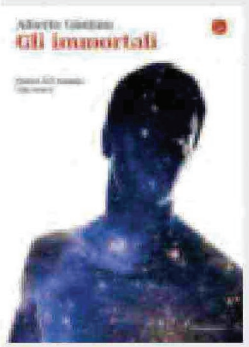
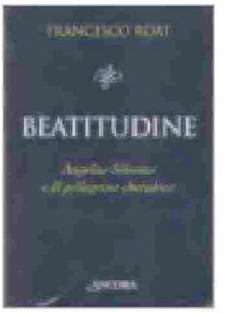
Storie dal mondo che verrà

DAVIDE MAZZOCCO

Durante un viaggio in India, nell'antica città di Vrindavan, un giovane fotografo pesarese ascolta la profezia di un indovino: morirà prima di avere compiuto 45 anni, sposerà una donna già conosciuta in precedenza, madre di due bambini, da cui avrà un figlio e verrà aiutato da un uomo del futuro. Dopo che tutti i dettagli relativi alla sua compagna si sono verificati e in prossimità della scadenza anagrafica, quel fotografo, Alberto Giuliani, decide di intraprendere un viaggio alla ricerca dell'uomo del futuro che possa aiutarlo a smarcarsi dalla fine imminente. È questo lo straordinario incipit de *Gli immortali*, una non fiction che si muove fra Stati Uniti, Europa e Asia alla ricerca delle donne e degli uomini che stanno spendendo le loro vite per allontanare i limiti della vita, della conoscenza, dello spazio e del tempo. Ci sono gli astronauti che sostengono l'addestramento che dovrà portarli su Marte e gli scienziati che provano a sconfiggere la morte con la criogenia, gli imprenditori che investono in bunker sotterranei nei quali sfuggire all'Apocalisse e scienziati del clima che monitorano lo stato di salute del nostro malandato Pianeta. Giuliani si muove fra i deserti di polvere e quelli di ghiaccio, fra i laboratori e le sale d'attesa, restituendo al lettore lo sguardo curioso di chi, per mestiere, è abituato a osservare. Lo ritroviamo a Osaka, dal professor Hiroshi Ishiguro che crea robot umanoidi e ha iniziato a sottoporsi a trattamenti speciali per assomigliare alla propria copia. Nella vicina Corea del Sud visita la Sooam Biotech dove i superricchi fanno clonare i loro animali di compagnia, con l'ambizione di riuscire un giorno a riportare in vita specie estinte come i mammut. Ancora più ambizioso è il progetto della China National Gene Bank che sta costruendo il più grande archivio genetico del mondo. In quale di questi luoghi sarà l'uomo del futuro? Niente spoiler, lasciamo al lettore il piacere del viaggio.



ALBERTO GIULIANI
Gli immortali
Storie dal mondo che verrà
Il Saggiatore, 2019
pp. 208, euro 19,00



FRANCESCO ROAT
Beatitudine
Angelus Silesius e Il pellegrino cherubico
Ancora, 2019
pp. 160, euro 18,00

Ci vuole coraggio, oggi, a parlare di mistica, di Dio, di cherubini fiammeggianti. Eppure questo fa Francesco Roat, critico e saggista, proponendo nuova traduzione de *Il pellegrino cherubico* del mistico del '600 Angelus Silesius. Sono distici, cioè poesia: e Roat, letterato sensibile, sa bene come la parola allusiva della poesia permetta di valicare i confini dell'indicibile, i limiti delle contraddizioni.
Si analizzano le connessioni con la filosofia orientale e con il mistico medievale Meister Eckhardt, ma ciò che deve spingere a leggere questo libro è la straniante modernità di una ricerca centrata sulla negazione del possedere per avere. Avere pienezza, avere pace, "il bene più alto". E se viaggi "nel mare della dignità/ felicemente beato sei quando in esso anneghi". A conferma, Leopardi canterà: "E il naufragar m'è dolce in questo mare".
C'è bisogno di silenzio (oggi!): "Dov'è il silenzio, ascolta: è lì che parla Dio". Trovare Dio? Comunque una sfida per conoscere, per se stessi. (Anna Rita Guaitoli)

RICCARDA CAMPA
Della bellezza dei corpi
Il risveglio della sensualità pagana
D Editore, 2019
pp. 230, euro 14,90

Nell'epoca del narcisismo digitale, della valutazione pervasiva e permanente, in un contesto storico in cui la bellezza dei corpi diviene mercificabile e monetizzabile attraverso un semplice smartphone, Riccardo Campa si interroga su come i canoni di bellezza siano cambiati nel corso della storia.
Dalle culture matriarcali pre-indoeuropee in cui si celebravano le Veneri steatopigie si è passati a una contemporaneità in cui gli archetipi della bellezza femminile sono tripartiti fra donna-bambola (elegante, sensuale, dalle movenze gentili e dai tratti delicati), donna-madre (il modello idealtipico più longevo della storia occidentale, con forme più accentuate rispetto al precedente) e donna-amazzone (atletica, dal corpo tonico e muscoloso).
Spaziando fra storia e sociologia, Campa ci mostra quanto la nostra società rincorra un'ideale archetipico di bellezza attraverso sport, diete, cosmetici, chirurgia plastica e preventiva, abbigliamento e fotoritocchi.
Denso, documentato, illuminante. (Davide Mazzocco)